

Data	Testata	Edizione	Pagina
13.04.2015	Gazzetta del sud	CS	18

Importante il passo mosso nei giorni scorsi dal consiglio comunale di Rossano

# Bucita, stempera i toni la decisione di bonificare l'area

C'è preoccupazione per la salute dei residenti e dei lavoratori

**Benigno Lepera  
ROSSANO**

La decisione assunta nell'ultima seduta dal consiglio comunale sulla ristrutturazione dell'impianto di selezione consortile dei rifiuti di Bucita, ha stemperato i toni e le polemiche tra Comitato per la Difesa di Bucita e del Territorio ed Associazioni ambientaliste da una parte ed Amministrazione comunale dall'altra. La determinazione

del civico consesso di non esprimere nessun parere, richiesto dal dipartimento ambiente della Regione per procedere alla ristrutturazione dell'impianto con un impegno finanziario di 18 milioni di euro, ma di subordinare ogni tipo di intervento alla caratterizzazione, bonifica e messa in sicurezza della discarica pubblica esaurita annessa alla struttura consortile, ha messo d'accordo tutte le parti comprese maggioranza ed opposizione. Di questa necessità si erano fatti portavoce sia il sindaco Giuseppe Antoniotti, sia l'assessore all'Ambiente Natalino Chiarello,

in occasione dello svolgimento della conferenza dei servizi svoltasi a Catanzaro, nel corso della quale avevano fatto presente che ogni determinazione sarebbe stata assunta dal civico consesso.

La decisione concordata in consiglio è stata e trascritta in deliberazione ed è stata trasmessa alla Regione ed ora si spera che quest'ultima prenda atto del provvedimento e proceda al più presto alla bonifica del sito sul quale pendono i dubbi del Comitato Bucita e del movimento "Rifiuti Zero", circa l'abbandono abusivo di 60 mila tonnellate



**Bucita.** La discarica pubblica nelle campagne rossanesi

late di rifiuti di cui non si conosce la natura.

L'urgenza di procedere al più presto all'intervento di bonifica e messa in sicurezza scaturisce dalla necessità di salvaguardare la salute degli abitanti della zona e dei lavoratori dell'impianto di selezione, ubicato a poche de-

**Accordo senza colori tra maggioranza e opposizione su uno dei temi più caldi in città**

cine di metri dalla discarica. Coloro che vi operano ritengono urgente sia la caratterizzazione della discarica e sia la ristrutturazione dell'impianto. Le condizioni di lavoro all'interno di quest'ultimo, infatti, non sono certamente ottimali sia dal punto di vista della salvaguardia della salute sia dal punto di vista della sicurezza. La struttura risente dell'usura del tempo così come i congegni utilizzati per la selezione dei rifiuti. Non essendo operanti le linee della differenziata e dell'umido, la spazzatura proveniente dai 35 comuni dell'ambito territoriale finisce tutta

all'interno della fossa da cui viene prelevata dagli operatori con l'apposito "ragno" per la vagliatura. Proprio in questa fase i lavoratori sono esposti ai rischi per la salute non essendo funzionanti da anni gli aspiratori per bonificare l'aria che d'estate diventa irrespirabile.

Lo stesso vale per i bagni che necessitano di interventi per renderli efficienti e funzionanti. I lavoratori hanno fatto presente le carenze dell'impianto alla ditta che gestisce la struttura, ma a quanto sembra non è intervenuta essendo proprietaria della stessa la Regione. ◀